



Professionista Del Dato

Area Marketing e Vendita

Chi è il Professionista del Dato

Complimenti per aver scaricato il documento. Questo sarà l'inizio di un viaggio che solo tu deciderai quando finirà, visto che **c'è sempre da imparare...**

In questi anni ho incontrato diverse figure lavorative, da quelle ultra-specializzate ad altre di profilo più generalista, sia dipendenti aziendali sia liberi professionisti, dai dirigenti ai programmatori.

Indipendentemente dalla professione svolta, quasi tutte soffrono di una sindrome parecchio diffusa, **la sindrome del "sostituto"**.

E' un vero e proprio contagio trasferito dall'alto delle aziende ai propri collaboratori. Questa paura che si insidia un po'da tutte le parti. Da un giorno all'altro il tuo superiore arriva, pacca sulla spalla e ti apre la porta sul retro.

In attesa c'è il ragazzino di turno, fresco fresco di laurea, spaesato come un naufrago in un'isola deserta, che costa meno, molto meno dite! La vera differenza però è che non è un avvicendamento di ruolo che si può fare da un giorno con l'altro, ma una perdita secca di professionalità acquisita in duri anni di lavoro barattato con "quattro spicci" in meno, al posto di valorizzare la tua figura e risanare quelle "due lire" di differenza. Senza dimenticare il colpo psicologico dell'instabilità del posto di lavoro che si ri inevitabilmente sulla struttura aziendale.

Questa sensazione è ulteriormente aumentata anche dai media che ci raccontano il drammatico momento che stanno vivendo diversi lavoratori e aziende per colpa della crisi, della Borsa e tutto fa brodo per scaricare la colpa di queste decisioni!

E' giusto, essere lasciati a casa da un momento all'altro?

Non sto qui ad aprire un dibattito ma punto diretto al sodo, forse quello che scriverò non ti piacerà e per cui sei liberissimo di terminare qui la lettura e goderti gli altri articoli con maggior serenità!

Sei hai deciso di continuare ti dico subito che non c'è una sola risposta, ma diciamo che **se le aziende pensano che la tua figura possa essere sostituita così facilmente anche tu hai le tue colpe. Non pensi? Mi sbaglio?**

Allora, giusto per iniziare a valuta se questi anni sei rimasto sul pezzo e ti sei mosso nella giusta direzione, ti faccio qualche domanda per poter analizzare meglio questo punto.

- ✓ Cosa hai fatto per tenerti aggiornato sulla tua professione in questi anni? Hai frequentato dei corsi d'aggiornamento e/o specializzazione? Sei iscritto qualche forum o sito autorevole per stare al passo con i cambiamenti?
- ✓ Cosa hai fatto per comunicare al meglio gli sforzi fatti per mantenerti aggiornato? Esistono motivazioni così forti per cui l'azienda debba puntare su di te?

Non è che sei rimasto fermo a lamentarti, magari della crisi, del trend del PIL e altri fattori distanti anni luce dal tuo micro mondo, mentre tutto il pianeta è in movimento?

Ho scelto questa riflessione, proprio perché, guardandomi in giorno, l'arte del lamentarsi sta diventando una vera e propria professione. L'unico problema è che non è retribuita!

- ✓ *Come fare ad uscire da questa situazione?*
- ✓ *Come fare a crearsi una posizione da collaboratore il più possibile stabile?*

Con stabilità intendo, non tanto che non sia sostituibile o meno, anzi ben venga qualcun altro che possa fare il tuo lavoro in tua assenza, **ma che "senza di te" le cose cambiano.**

Hai letto bene:

"Essere sostituibile è un vantaggio"

L'azienda, e per cui chi lavora a stretto contatto con te, chi riceve i tuoi servizi, deve rendersi conto di questa cosa, ma ancor prima, devi concentrare i tuoi sforzi e focalizzarli in questa direzione

In questo modo, se almeno vogliono sostituirti non lo si può fare con il primo che capita senza rinunciare a qualcosa!

Come faccio a farmi percepire indispensabile?

Indipendentemente dallo status professionale (Dipendente, libero professionista ecc..) il primo passo è considerarsi un consulente, cioè un professionista che collabora con l'azienda per risolvere problematiche specifiche se sei un dipendente. Se già sei un consulente, il primo passo è già fatto.

Gli imprenditori cercano persone che riescono a gestire nel miglior modo le sfide lavorative quotidiane e difficilmente chi risolve problemi viene lasciato a casa da un giorno all'altro.

Perché è difficile sostituire un Professionista del Dato?

Se sei arrivato sin qui è ora di dirti chi è il Professionista del Dato. E' una figura che ti farà dormire sonni tranquilli!

Ti sintetizzo con una citazione cosa fa il Professionista del Dato:

“Sono il signor Wolf, risolvo problemi”

https://it.wikipedia.org/wiki/Personaggi_di_Pulp_Fiction

Ti scrivo questo, non tanto perché le altre figure non risolvano problemi, tutti li risolviamo in qualche modo, ma perché in questo in questo spezzone del film, viene trasferita la sicurezza che le cose vengano fatte, ma soprattutto fatte bene!

Cosa vuol dire fare le cose “fatte bene”?

- ✓ Avere un adeguata e comprovata formazione ed esperienza. Le competenze da maturare costituiscono di per se un'elevata barriera d'accesso alla concorrenza.
- ✓ Essere obbligatoriamente al passo con gli ultimi aggiornamenti del settore
- ✓ Essere focalizzati nel risolvere problemi specifici
- ✓ Prendere in carico il problema come una missione da compiere
- ✓ Trasferire sicurezza e tranquillità

Questo elenco di punti può essere condiviso anche su altre professioni ma il primo punto rappresenta senza dubbio una posizione di differenza rispetto a molte altre

professioni, che mira permette di mirare diritto all'obiettivo della differenza tra quello che sai fare te rispetto ad una new entry.

Di seguito ti illustro i principali requisiti che deve avere un professionista del Dato.

I principali requisiti che il mercato del lavoro chiede sono 3:

- Informatica
- Specializzazione
- Inglese.

Professionalità, puntualità ecc... se non li hai di base sei spacciato!

Questi profili sono tra i più ricercati dal mercato per almeno per 2 motivi fondamentali:

1. Difficoltà nel trovare figure che hanno tutte le competenze
2. Le competenze sono quelle maggiormente richieste dal mercato

La cura alla sindrome del sostituto è rappresentato dai primi 2 requisiti. La possibilità di tradurre la tua specializzazione nel linguaggio "del computer" ti darà una marcia!

Nel caso specifico, il **PDD** ha la possibilità di analizzare la richiesta, gestirla e convertirla in un risultato da comunicare attraverso lo strumento più utilizzato al mondo, il computer.

L'importante è acquisire un buon know - how di entrambe le discipline.

Se sei il luminaire di qualsiasi materia, in qualche modo puoi sopperire agli altri requisiti, ma parliamo di casi sporadici e che in qualche modo sono stati già riconosciuti dal mercato, altrimenti ti servono almeno i primi 2 requisiti.

L'inglese, terzo requisito, serve e non c'è molto da dire. Opportunità, formazione e tanto altro. Senza una conoscenza "adeguata" dell'inglese ti stai auto escludendo da una grossa fetta. Questo elemento è trasversale ormai alla maggior parte dei lavori d'ufficio e non.

Parlo di “adeguata conoscenza” perché meglio si sa, meglio è. E’ comunque da precisare che il grado di conoscenza della lingua è diverso se ti è utile inizialmente per formarti rispetto a quella di sostenere delle conversazioni telefoniche.

Per cui, chi è un Professionista del Dato?

Una buona conoscenza dei **principali strumenti informatici**, una buona **base statistico-matematica**, la capacità di comunicare in **inglese** e come ciliegina sulla torta la specializzazione in un area o settore. Non è tutto ma si è sulla buona strada.

Se ai requisiti elencanti ci **aggiungi anche l’esperienza** fatta sul campo ed un continuo aggiornamento, vedrai che ci rifletteranno un bel po’ prima di trovare altre persone valide, e in questi discorsi prima di sostituirti ci penseranno su un bel po’.

Gli obiettivi di un Professionista del Dato sono migliorare le proprie competenze per fornire un servizio al di sopra delle aspettative, e i vantaggi che si aspettano:

+liberta: Il rapporto con le aziende muterà completamente. Collaborerai con loro perché hai qualcosa da offrire di valore e ti presenterai come un professionista sempre aggiornato sulle dinamiche dell’analisi dei dati e dei nuovi strumenti. Non sarà solamente la tua capacità lavorativa ad essere valutata, in un’ottica puramente tecnica, ma bensì la tua figura capace di fornire soluzioni tempestive o di fissare dei paletti nelle circostanze più complesse.

- **Maggiore visione della risoluzione delle sfide attuali e future.** Entrare in un canale specifico dove vengono trattate le problematiche vissute giornalmente ed avere dei feedback e punti di riferimento ti forniranno lo spirito e le informazioni necessarie per affrontare le battaglie più dure.
- **Maggior efficienza nel gestire i processi e produrre la reportistica**, utilizzando conoscenze aggiornate sia dal punto di vista informatico che statistico/matematico. Pensa alla creazione di nuove analisi, nuovi grafici, nuovi punti di vista. La maggior sfida è il tempo che si deve dedicare all’aggiornamento quotidiano.
- **Risparmio del tempo a fronte di attività sempre più automatizzate.** Con la conoscenza di nuove soluzioni informatiche e nuovi plug-in, potrai sempre

mantenere alta la qualità del tuo lavoro ed offrire un servizio sempre all'altezza delle aspettative

- **Investimento del “nuovo” tempo in formazione per se stessi e per le aziende.** Non so se ci sarà mai tempo a sufficienza per imparare “tutto”, e per cui il consiglio è trovare delle “fonti” che filtrino le informazioni utili al tuo posto. Ed noi siamo qui per questo.

+soldi: Se ti specializzi allora potrai monetizzare i tuoi sforzi in maniera semplice, è una legge di mercato. Il Professionista del Dato è una figura centrale per le aziende. Da i numeri per guidare l'azienda o meglio da i “Dati di Guida” dell'azienda. Il tuo lavoro sarà apprezzato da tutti ma attenzione alla gestione delle relazioni, aspetto che analizzerò in altri articoli, perché se gestite in malo modo, polverizzeranno tutto il tuo tempo.

+lavoro: Un buon Professionista del Dato è apprezzato, e te lo dico perché vivo questa sensazione in prima persona. E già questo ti dovrebbe far capire il valore di questa figura lavorativa. Prova a cercare sul web la figura dell'analista di marketing o vendita, il “data scientist” (Figura simile al Professionista del Dato ma in inglese) e scopri i risultati, valutando da solo se c'è spazio nel mercato per questa professione. Dal mio punto di vista le possibilità sono diverse e guardando un po' più in là nel futuro, ci sono diversi articoli di testate prestigiose che vedono questa professione sempre più ricercata. Per il momento c'è una grossa richiesta soprattutto in America, ma come la stragrande maggioranza delle cose “made in USA”, poi la richiesta si balzerà in Europa e per cui anche in Italia.

Ma quanto ci si mette per diventare un Professionista del Dato?

Qual è il tuo punto di partenza? Da zero per arrivare al mio attuale livello, tra studi e lavoro, ci ho messo quasi 20 anni. Non ti dico che è il tempo che serve a te, in quanto **selezionerò accuratamente le informazioni da trasferirti**, ma i tempi non sono brevi.

Per cui, soprattutto all'inizio, ci sarà da lavorare sodo, rinunciare ad ore di sonno per accelerare il processo di apprendimento.

E' la verità, non conosco altri modi per ottenere risultati.

Ora, sai chi è un Professionista Del Dato, quali sono i requisiti che deve avere, come può supportarti nella tua attività, quali sono le sue aspettative e tanto altro!

Se necessiti di altre info puoi fare 2 cose:

1. Leggere gli altri post di questo blog
2. [Contattarmi!](#)

Buon lavoro!